



1.5

**INIZIATIVA PER LA PROMOZIONE
DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DEL "SISTEMA BOLOGNA"**

19.06.2013

INTRODUZIONE AL PROGETTO

Il Piano Strategico Metropolitan nasce come strumento per rilanciare Bologna e il suo territorio provinciale come eccellenza internazionale nel lavoro, nel manifatturiero, nell'alta formazione e ricerca, nella cultura e nella creatività, nella qualità della vita e nel welfare. La visione è quella di integrare e mettere in rete le risorse, le iniziative, le conoscenze e competenze presenti nel territorio, per favorire la creazione di massa critica da valorizzare, lo sviluppo di nuove iniziative con maggiore potenzialità di impatto, l'innovazione e la crescita della competitività dell'intero sistema e delle sue singole componenti.

Tale visione non può tuttavia posizionarsi che in una dimensione europea ed internazionale; per certi versi una scelta obbligata dalle dinamiche oramai globali dell'economia e della conoscenza, che però rappresentano anche una enorme opportunità da cogliere appieno. L'apertura all'Europa e al mondo consente infatti un continuo scambio e confronto con i territori più virtuosi, per favorire un miglioramento continuo, l'allargamento del proprio spazio di azione in tutte le sue declinazioni (economico, culturale, tecnologico, ecc.), la possibilità di attrarre risorse ed eccellenze.

Lavorare sull'internazionalizzazione del "sistema Bologna" è dunque un obiettivo imprescindibile, che taglia trasversalmente tutti gli ambiti di azione trattati nei tavoli del Piano Strategico Metropolitan e che si lega in modo specifico alle iniziative per il Rinascimento delle Manifatture.

L'obiettivo generale è quello di aumentare la quantità e la varietà di risorse a disposizione del sistema (conoscenze, mercati, spazi, ecc.) ed è facilmente comprensibile come, in una fase di profonda crisi interna come quella da tempo in corso nel Paese, il perseguimento di tale obiettivo diventi essenziale per il benessere del sistema metropolitano e dei suoi attori.

Compito di questo progetto è, quindi, definire un percorso che aiuti il "sistema Bologna" ad aprirsi.

Alla luce del ruolo strategico che il sistema metropolitano dovrà assumere nell'ambito del contesto regionale, la progressiva apertura di Bologna e dei suoi attori rappresenterà una risorsa importante anche per la crescita della restante parte del territorio emiliano-romagnolo.

Bologna non parte da zero in tema di apertura all'Europa e internazionalizzazione, ma nello stesso tempo si possono registrare disparità significative.

All'interno del sistema vi sono numerose eccellenze (tra cui università, centri di ricerca, imprese, agenzie, il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio, la Fiera) che hanno acquisito credibilità e risultati significativi in ambito internazionale.

Vi sono, anche, esperienze di policy regionali e locali che stanno assumendo grande rilevanza internazionale nell'ambito della trasformazione globale che impone necessariamente un cambio di passo sul versante della competitività e della sostenibilità (ad esempio, la filiera della salute).

Vi sono, infine, componenti più deboli, ma che - almeno in parte - stanno acquisendo consapevolezza circa la rilevanza della sfida.

Nella logica propria del Piano Strategico Metropolitan, l'approccio che viene qui proposto prevede il mettere a sistema le competenze acquisite dalle eccellenze locali per fare crescere l'intero territorio ed avere quindi accesso a maggiori risorse in futuro.

Caratteristiche di strategicità del progetto

La strategicità del progetto è insita nel suo obiettivo prioritario e nella modalità con cui si intende perseguirlo.

L'obiettivo di aumentare la quantità e la varietà di risorse a disposizione del sistema guardando "fuori" è strategico sia in quanto la dimensione nazionale non è più in grado di garantire risorse sufficienti, sia come opportunità di attrarre conoscenze ed eccellenze per aumentare la capacità di sviluppo del sistema metropolitano.

La modalità attuativa è essa stessa rilevante, poiché il progetto intende sviluppare una strategia basata sul rafforzamento delle relazioni interne al sistema e sulla valorizzazione delle eccellenze (spesso non note all'interno del sistema stesso) a partire dalla filiera della salute, garantendo, quindi, già dalle prime fasi attuative, un più ampio accesso alla conoscenza delle opportunità.

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

L'obiettivo generale del progetto è quello di aumentare l'apertura del sistema metropolitano di Bologna verso la dimensione europea ed internazionale, posizionandolo strategicamente per favorire l'accesso a nuovi spazi di azione (mercati, conoscenze e tecnologie, confronto di buone prassi, cultura, ecc.) e l'attrazione di risorse chiave per lo sviluppo del territorio (investimenti, talenti, ecc.). In particolare, si intende:

- a. Mettere a sistema le competenze e le iniziative presenti nel territorio metropolitano in termini di internazionalizzazione in modo da condividere esperienze, metodologie, strumenti e favorire una progettualità comune tra gli attori chiave del Piano Strategico Metropolitano.
- b. Promuovere l'attrazione di risorse a livello EU e internazionale, attingendo alle linee di finanziamento europee ed internazionali disponibili, in un ottica di rafforzamento reciproco (fare insieme ciò che non si potrebbe fare separatamente).
- c. Promuovere masse critiche di competenze ed eccellenze dell'area metropolitana a livello europeo ed internazionale (si pensi al cluster della salute) anche in chiave di lobby rispetto all'attrazione di investimenti (l'insieme vale più della somma delle parti).
- d. Creare partnership strategiche e legami stabili con paesi e partner chiave selezionati.
- e. Attrarre talenti.
- f. Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese del territorio, valorizzando le pratiche consolidate di policy e operative (regionali, camerali, associative) e le esperienze di imprese forti in tal senso, ma nello stesso tempo cercando di ampliare la platea dei beneficiari attraverso altre iniziative di sistema.
- g. Promuovere e condividere con i cittadini le iniziative realizzate per rafforzare la dimensione internazionale della città.

b. fasi di lavoro

È necessaria una **fase di start-up** così scandita:

Fase 1. Realizzazione di un piano di fattibilità dell'iniziativa, comprendente:

Fase 1.1. Prima scansione degli asset territoriali presenti a Bologna (svelare le potenzialità), intendendo con ciò non solo la loro individuazione ma anche il riconoscimento del loro valore distintivo (per massa critica e/o caratteristiche proprie) e del relativo rilievo per il sistema.

Fase 1.2. Realizzazione di un focus specifico sulla filiera regionale e locale della salute (progetto pilota). Uno degli asset fondamentali dell'area metropolitana di Bologna è costituito dalla sanità, che può rappresentare il primo progetto per l'internazionalizzazione del Sistema Bologna. Il sistema della salute bolognese può essere valorizzato in quest'ottica, a partire dalla riorganizzazione del sistema sanitario, dallo sfruttamento della tecnologia (informatica sanitaria) e dal riordino dei servizi, fino ad arrivare alle filiere produttive dedicate (biomedicale, riabilitazione, protesica, ecc) e alla ricerca.

Fase 1.3. Contestuale definizione dei collegamenti interni essenziali (ad esempio, con la nascente Iniziativa per il Rinascimento della Manifattura e dei Talenti e con le altre iniziative del Piano che prevedono l'attrazione di persone ed investimenti, con le azioni del tavolo "Innovazione e salute", ecc.);

Fase 1.4. Analisi delle esigenze primarie della domanda di internazionalizzazione (chi, dove, per quale funzione/iniziativa, ecc.) e valutazione delle opportunità/potenzialità di valorizzazione e attrattività;

Fase 2. Costituzione di un "gruppo di indirizzo", composto dalle eccellenze disponibili a mettersi in gioco, che definisca e poi eserciti la governance del percorso mettendo in rete le iniziative (anche provenienti da altri tavoli) e favorendo l'attrattività di risorse a livello europeo e internazionale, sia pubbliche che private, su obiettivi comuni.

Fase 3. Individuazione di linee di attività da perseguire (ad es. accesso a fonti di finanziamento specifico, partnership strategiche da concludere, ecc.), coinvolgendo i soggetti del territorio interessati alle/dalle singole attività.

Al termine di queste tre fasi si avvierà l'attività a regime dell'iniziativa.

c. metodologia e strumenti

| |
|----------------------------------|
| 1. Mappatura e governance |
|----------------------------------|

Per cogliere pienamente le opportunità offerte dalla dimensione europea ed internazionale, occorre promuovere una fase iniziale di mappatura delle potenzialità del sistema metropolitano. In particolare occorrerà individuare le esperienze già presenti nel sistema e nei suoi attori per quanto riguarda l'apertura all'internazionalizzazione e la disponibilità di tali attori a mettere a fattor comune le proprie competenze, le proprie metodologie di lavoro, le proprie partnership. Contestualmente occorre identificare le iniziative, ad esempio quelle che sono frutto dell'attività dei diversi tavoli del Piano Strategico Metropolitano, che possono essere oggetto di valorizzazione e attrazione a livello internazionale, in modo da collegarne fin dall'inizio lo sviluppo in chiave internazionale. Sulla base della mappatura sarà possibile definire un modello di governance che possa garantire:

- Il commitment dei soggetti coinvolti nel Piano ed interessati a condividere un percorso comune in termini di internazionalizzazione
- Le risorse (umane, finanziarie, strumentali) necessarie all'implementazione delle attività
- Procedure idonee a raccogliere in itinere le nuove esigenze che emergeranno e il collegamento strutturato e continuo tra i soggetti promotori dell'iniziativa

Come già anticipato, la filiera della salute rappresenterà il progetto pilota, da realizzare in stretta sinergia con il Progetto di ridisegno del Sistema Sanitario Metropolitano.

Si procederà, quindi, da un lato a lavorare alla "modellizzazione" dell'approccio in termini di sua trasferibilità e a mapparne gli attori e, dall'altro lato, a delineare una soluzione organizzativa per gestire gli scambi scientifici, economici e culturali con governi, imprese e studiosi di tutto il mondo.

2. Attrazione finanziamenti

Si propone di costituire un centro di competenze che disponga delle competenze necessarie a favorire una progettualità comune finalizzata all'attrazione di finanziamenti europei ed internazionali per la realizzazione delle iniziative del Piano Strategico Metropolitano. Le attività potranno comprendere:

- L'interazione con le iniziative in essere e in corso di pianificazione a livello locale per comprenderne potenzialità di valorizzazione in chiave internazionale
- Mappatura delle opportunità di finanziamento a livello EU e internazionale: il team favorisce lobby attiva con istituzioni europee e internazionali e, promuovendo l'area metropolitana e il PSM, crea contestualmente occasioni per attrazione finanziamenti
- Assistenza alla progettazione
- Assistenza all'implementazione
- Promozione dei risultati e "alimentazione" del circolo virtuoso

Le attività potranno avere inizio a partire da un primo nucleo di priorità, con la possibilità di ampliamento successivo.

3. Partnership strategiche

Ogni istituzione partner ha reti stabili a livello europeo ed internazionale, che si potrebbero mappare e valorizzare, per evidenziare da un lato la massa critica di relazioni e collaborazioni esistenti sul territorio, dall'altro utilizzare e mettere a sistema questa rete, che occorre sfruttare maggiormente come soggetti attivi, come fonte di scambio e nuova progettualità.

L'area metropolitana in quanto tale, poi, dovrà identificare una propria strategia di posizionamento nei network e associazioni esistenti, in modo da cogliere tutte le opportunità ad essi connessi.

4. Attrazione e networking talenti a livello europeo ed internazionale

L'obiettivo di questa azione, che in gran parte è collegata all'iniziativa IRMA, è quello di promuovere e facilitare l'attrazione di "talenti" stranieri nel territorio di Bologna, creando servizi di accoglienza sia per le persone che intendono stabilirsi nell'area metropolitana a tempo indefinito, sia per soggiorni di breve o media durata. L'obiettivo è che Bologna venga vista e promossa come un luogo dove si desidera restare o dove si desidera tornare.

Sono diversi gli ambiti che già attraggono talenti stranieri. La sola università di Bologna attrae studenti, post doc, ricercatori, visiting professors, per non parlare dell'indotto creato dalle relazioni industriali e commerciali, dalla Fiera, ecc. Si tratta di permanenze diversificate per durata, tipo di soggiorno, provenienza degli ospiti, ecc. ma in generale il territorio potrebbe beneficiare di servizi integrati di accoglienza e integrazione (es. ricerca alloggi, supporto burocratico per visti e permessi, inserimento scolastico per i figli, ecc.) e iniziative volte a rendere l'esperienza ricca, non solo per il singolo obiettivo della visita.

Molte sono anche le potenzialità che il territorio offre per arricchire l'esperienza: inviti a cena da parte dei cittadini di Bologna, corsi di sfoglia o corsi di cucina (es. iniziative slow food), degustazioni, visite a aziende del territorio (integrazione strutturata nell'ecosistema dell'innovazione metropolitano e regionale), ecc., integrazione dell'offerta turistica e culturale (vedi rivista l'officiel di Parigi, app o simili).

5. Promozione eccellenze e attrazione investimenti

Oltre ai talenti, si intende utilizzare l'architettura relazionale e di competenze dell'iniziativa anche per promuovere l'attrazione sia di imprese che di eccellenze di ricerca internazionali.

Anche in questo caso l'organizzazione dell'attività andrà pensata insieme allo sviluppo del progetto IRMA e delle sue linee di azione.

6. Internazionalizzazione imprese

Si intende mettere in opera un modello che promuova l'internazionalizzazione delle imprese del territorio a partire dalle eccellenze di potenziale traino, e quindi non solo dalla domanda esplicita di supporto.

Ciò significa lavorare contestualmente su opportunità (eccellenze locali e regionali, appunto) e potenziali beneficiari (imprese coinvolgibili) attraverso una operazione che tende a valorizzare il sistema nel suo complesso, mettendosi in sinergia con le pratiche consolidate dei soggetti che si occupano stabilmente di internazionalizzazione.

7. Promozione e disseminazione ai cittadini e al territorio

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

I risultati attesi riguardano l'apertura del sistema, concetto da sviluppare sulla base delle tipologie di beneficiari che verranno coinvolti e comunque collegabile a un aumento delle attività internazionali dei beneficiari stessi.

La corretta direzione del progetto sarà comunque monitorata attraverso le variazioni che interverranno:

- nel numero di soggetti locali attivati
- nel numero di progetti realizzati
- nelle risorse mobilitate (€)
- nel ritorno generato sui beneficiari dei progetti
- ecc.....

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Impatto del progetto:

- primo livello: area metropolitana di Bologna
- secondo livello: regione Emilia Romagna

Aree oggetto di interesse:

- Europa (anche come fonte di finanziamenti)

- Africa
- America Latina
- Estremo Oriente

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Primo elenco di attori ed enti già coinvolti e da coinvolgere

| Denominazione Ente / associazione /organizzazione | Contributo al progetto | Già coinvolto nel progetto |
|---|---|-------------------------------|
| Università di Bologna | Competenze in tema di attrazione finanziamenti e attivazione iniziative a livello EU e internazionale | Sì |
| Comune di Bologna | Sostegno alla fase di start-up Esperienze di successo da portare a fattor comune | Sì |
| Provincia di Bologna | Sostegno alla fase di start-up Esperienze di successo da portare a fattor comune | Sì |
| Regione Emilia Romagna | Sostegno alla fase di start-up Cofinanziamento avvio attività a regime | No |
| Aster | Competenze in tema di attrazione finanziamenti e attivazione iniziative a livello EU e internazionale | Sì |
| Associazioni imprenditoriali | Esperienze di successo da portare a fattor comune | No |
| Imprese | Esperienze di successo da portare a fattor comune | No |
| Enti di ricerca | Competenze in termini di internazionalizzazione | Sì (alcuni) |
| SSN | Esperienze di successo da portare a fattor comune | No |

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

| | |
|--|-----------|
| É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)? | No |
| É già presente uno studio di fattibilità operativa? | No |
| Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa? | Sì |
| Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? | Sì |
| Quali? | |
| 1. Identificazione dei soggetti "eccellenti" da includere da subito nella governance dell'iniziativa | |
| 2. Stanziamento/reperimento di un budget per start up e avvio attività a regime (300 k euro per il primo anno) | |
| 3. Azioni capillari di comunicazione | |

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

Fase di start-up

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
|--|---|---|---|---|---|---|
| Realizzazione piano fattibilità: | | | | | | |
| Prima scansione degli asset territoriali presenti | | | | | | |
| Focus su filiera salute (progetto pilota) | | | | | | |
| Definizione dei collegamenti interni essenziali | | | | | | |
| Comprensione delle esigenze primarie della domanda di internazionalizzazione | | | | | | |
| Costituzione governance (primo nucleo) | | | | | | |
| Reperimento risorse per avvio (primo anno) | | | | | | |
| Individuazione linee di attività | | | | | | |
| Organizzazione struttura | | | | | | |
| Comunicazione | | | | | | |
| Avvio attività a regime | | | | | | |

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

Il progetto pilota è costituito dalla valorizzazione in chiave internazionale del sistema della salute bolognese, anche oggetto di intervento del Progetto del PSM “RIDISEGNO E INNOVAZIONE DEL SISTEMA SALUTE”.

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste.

Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste.

I fattori chiave per il successo dell’iniziativa su cui lavorare sono:

- un commitment forte da parte dei “campioni” locali (disponibilità a mettersi in gioco);
- fiducia e credibilità dei soggetti coinvolti, per non sviluppare sistemi individualistici. Aiuta il focus su grandi progetti congiunti (win-win);
- la definizione e gestione di un’organizzazione efficiente della rete (risorse nuove da formare) tra le eccellenze e tra queste e la domanda potenziale (competitività e coesione insieme, anche nella gestione della rete);
- l’apertura ad alleanze esterne mirate laddove il sistema non proponga massa critica e competenze sufficienti per raggiungere gli obiettivi individuati (obiettivi non condizionati dalla dimensione).

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Verrà effettuata al termine della fase di start up.

| Breve descrizione dei soggetti interessati | Diretta/indiretta | Stima numerica |
|--|-------------------|----------------|
| | | |

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

Si ipotizza un budget di 300 k euro per coprire il primo anno di attività comprendente la fase di start up e l'avvio della fase a regime (presumibilmente 6 mesi + 6 mesi).

Il progetto prevede che nella fase a regime si recuperino risorse atte a coprire i costi operativi attraverso sia la partecipazione a iniziative pubbliche (bandi di istituzioni internazionali in primis) sia la vendita di servizi (di promozione territoriale, ad esempio, in relazione al progetto pilota).

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

Fase di start up: 3 r.u. part time.

La struttura a regime verrà definita al termine dello start up.

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. **L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? Sì**

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

| Ente | Servizio o funzione | Stima dei risparmi annui |
|--------------------------------|-------------------------|--|
| Comuni dell'Area Metropolitana | Progetti Internazionali | Risparmi dati dal trasferimento di funzioni dal Comune alla nuova iniziativa |

- ii. **L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? No**

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

| Ente | Nuovo servizio (SI/NO) | Servizio o funzione | Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione |
|------|------------------------|---------------------|--|
| | | | |
| | | | |

3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Prima ipotesi:

| Ente / soggetto pubblico | Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo | Già attivato /da attivare | Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.) |
|--------------------------|---|---------------------------|---|
| Regione Emilia Romagna | PO FESR e FSE | Da attivare | |
| Commissione Europea | Vari programmi | Da attivare | |
| | | Da attivare | |

| Ente / organizzazione / associazione privata | Già attivato/ da attivare | Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.) |
|--|---------------------------|---|
| | | |
| | | |

| Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale | % sul costo totale |
|--|--------------------|
| | |
| | |

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

| Titolo del progetto | Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento |
|--|---|
| Semplificazione amministrativa e SUAP metropolitano | Accrescere l'efficienza dell'area metropolitana attraverso la semplificazione delle procedure amministrative, e quindi migliorare l'attrattività |
| Semplificazione della normativa edilizia | Accrescere l'efficienza dell'area metropolitana attraverso la semplificazione delle procedure amministrative, e quindi migliorare l'attrattività |
| Uffici Metropolitan | Accrescere l'efficienza dell'area metropolitana tramite il consolidamento delle collaborazioni fra gli uffici metropolitan, anche per migliorare l'attrattività. |
| IRMA - Iniziativa per il Rinascimento della Manifattura | Gli obiettivi sono strettamente connessi, tanto da richiedere una progettazione/attuazione fortemente collegata. |
| Il rilancio della educazione tecnica | Il raccordo fra tutti i livelli dell'educazione/formazione e il sistema delle imprese del territorio è finalizzato al sostegno delle nuove traiettorie di sviluppo dell'industria bolognese, anche in una prospettiva internazionale. |
| Fondo per la manifattura e talenti | Il compito di garantire un'offerta di nuovi servizi finanziari innovativi, a supporto del lavoro, della nuova imprenditoria, ma anche della patrimonializzazione delle imprese, è concepito anche in funzione attrattiva. |
| JoReL - Joint research labs materiali & processi manifatturieri avanzati e ICT | Le eccellenze metropolitane della R&S rappresenteranno uno dei driver del progetto. |
| Bologna City Branding | L'obiettivo BCB è definire e promuovere il posizionamento internazionale di Bologna, quindi in sinergia con il progetto. |
| BolognaWelcome e la DMO: valorizzazione turistica delle risorse culturali e paesaggistiche | Tratta della promozione della città sia a livello nazionale e internazionale, obiettivo sinergico con le finalità del progetto. |
| Nuova aerostazione di Bologna | Migliorando l'accessibilità, contribuisce all'obiettivo prioritario del progetto. |
| Tecnopolo | Le eccellenze metropolitane della R&S rappresenteranno uno dei driver del progetto. |
| Progetto di innovazione del quartiere fieristico | Tra i driver funzionali all'internazionalizzazione del sistema, la Fiera riveste un ruolo importante nella logica del progetto. |
| Politiche e sostegni alla Domiciliarità | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |
| Sostegno alle fragilità | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |

| | |
|--|---|
| Prevenzione e Promozione della salute | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |
| Servizi in rete per l'occupazione giovanile | Il collegamento col progetto è rinvenibile nel percorso di sperimentazione di modelli di erogazione di servizi di politica attiva innovativi. |
| Il Policlinico di Sant'Orsola al 2020: progetto di sviluppo per un moderno ospedale | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |
| Innovazione e tecnologia per una nuova accessibilità ed uno sviluppo della ricerca all'Ospedale Maggiore e all'IRCCS delle Neuroscienze di Bologna | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |
| Riordino della rete ospedaliera metropolitana e le case della salute come driver dell'innovazione nell'assistenza primaria di Bologna | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |
| Distretto della Sanità Elettronica e sistematizzazione dell'informazione sanitaria | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |
| Valorizzazione e innovazione delle filiere produttive della sanità | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |
| Valorizzazione dei centri di competenza e delle infrastrutture di ricerca | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |
| L'invecchiamento in salute e il benessere della persona come driver per lo sviluppo dell'innovazione del sistema salute | Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto. |

2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

| Titolo del progetto | Indicato nel PSM (SI/NO) | Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento |
|---------------------|--------------------------|---|
| | | |
| | | |
| | | |

Referenti/responsabili del progetto

Verdiana Bandini

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico

Piera Magnatti

Nomisma SpA

Elenco Allegati (se presenti)

Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro

COBO_IS_3 - Comune di Bologna: Governance Bologna Internazionale

I_IS_73 - Legacoop Bologna: Bologna e le universiadi 2019 piano di prefattibilità

I_IS_2 - Fair Affair: Il fondaco industriale

I_IS_56 - Studio d'Ingegneria Famiglietti: Le nuove tecnologie per il marketing manifatturiero e territoriale